



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Da LA GAZZETTA DEL
MEZZOGIORNO

del 29/10/2011

SICUREZZA E LEGALITÀ SIGLATO PROTOCOLLO IN PREFETTURA

IL SOTTOSEGRETARIO
«Passi in avanti nel metodo e nel merito con cui si devono affrontare tematiche così delicate. Contrasto anche al caporalato»



IL PROTOCOLLO SULLA LEGALITÀ E LA SICUREZZA
A sinistra la platea con i sindaci, il presidente della Provincia e i responsabili delle associazioni di categoria. In alto Mantovano mentre firma l'atto e durante l'incontro in Confindustria (foto Todaro)

Controlli nei cantieri in campo una task force

Mantovano: a vigilare ci saranno anche associazioni e sindacati

GIACOMO RIZZO

Un freno al precariato e all'insicurezza. D'ora in poi, ci sarà una sorta di task force, composta anche da associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, a vigilare sul rispetto delle norme nei cantieri edili e nelle aziende agricole. Non più blitz separati da parte di Finanza, Asle Ispettorato del Lavoro. Un protocollo di legalità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'edilizia e all'agricoltura, è stato siglato ieri in Prefettura alla presenza del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. L'atto porta le firme in calce dello stesso prefetto Carmela Pagano, del sindaco di Taranto Ezio Stefano, del presidente della Provincia Gianni Florido, degli altri sindaci del tarantino, dei responsabili di tutti gli uffici pubblici preposti alla vigilanza e al controllo, delle associazioni datoriali dei settori edili ed agricolo e delle organizzazioni sindacali, generali e di categoria.

L'iniziativa, messa a punto nell'ambito della Conferenza provinciale permanente che opera presso la Prefettura, ha l'ambizione di potenziare la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro grazie a servizi di formazione e informazione, coordinamento tra i soggetti pubblici preposti ai

controlli, strategie specifiche per settori produttivi, approfondimenti monotematici e specialistici sui diversi aspetti della sicurezza.

«Questo protocollo - ha sottolineato Mantovano - fa fare dei passi in avanti nel metodo e nel merito con cui si devono affrontare tematiche così delicate. C'è pieno coinvolgimento non solo delle istituzioni che hanno voce in capitolo, ma anche delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali. L'obiettivo deve essere comune e non deve conoscere divisioni. È inutile fare controlli separati nelle aziende. Con l'accertamento contestuale - ha spiegato il sottosegretario - ognuno verifica quello che è di sua competenza, senza sovrapporsi agli altri».

I settori più a rischio sono quelli dell'edilizia e dell'agricoltura. In troppi casi si registra ancora lo sfruttamento di extracomunitari. «Il protocollo di legalità - ha aggiunto Mantovano - si salda con il patto per la sicurezza in agricoltura, che è stato istituito nel mese di giugno e che funziona alla stessa maniera. Su un piano paritetico, le organizzazioni agricole e tutti i soggetti interessati, incluse le aziende che subiscono furti di rame come Enel e Telecom, danno il loro contributo e abbiamo già avuto risultati confortanti».

«I furti di rame - ha fatto presente Mantovano

- hanno avuto un abbattimento sostanzioso contestuale all'incremento dei soggetti denunciati o arrestati per lo stesso tipo di reato. Intendiamo andare avanti perché questo metodo sta fornendo dei buoni risultati e vogliamo estenderlo al caporalato e alle sofisticazioni soprattutto delollo che creano altrettanti danni ai nostri produttori».

Il protocollo, approvato dal ministero dell'Interno, permetterà la creazione di un Osservatorio sulla sicurezza e la razionalizzazione dell'attività di controllo e vigilanza degli enti competenti, in modo da evitare sprechi di risorse.

Per il segretario provinciale della Cgil, Luigi D'Isabella, «si realizza un primo e significativo laboratorio di monitoraggio sui temi che riguardano la sicurezza e la legalità nei luoghi di lavoro. Vogliamo difendere il lavoro sicuro e legale come segno culturale e sociale della nostra esperienza civica ed economica. L'Osservatorio - ha concluso D'Isabella - ora dovrà segnare le priorità di intervento ed evitare la dispersione di risorse già carenti dopo i tagli operati dal Governo anche agli enti di ispezione e controllo. Nessun massimo ribasso e nessun risparmio può essere possibile di fronte alla sicurezza di un cantiere o di un tendone agricolo o di fronte al rispetto dei contratti dei lavoratori».